

Procedimento «storico» in Germania

Pillola anticoncezionale porta la Bayer a processo

LORENZO SCHOEPLIN

L'azienda farmaceutica Bayer è finita sul banco degli imputati a causa della pillola anticoncezionale conosciuta col nome commerciale di Yasminelle. Il processo si svolgerà al tribunale di Waldshut-Tiengen, cittadina della Germania sudoccidentale ai confini con la Svizzera.

A denunciare la Bayer è stata una trentunenne tedesca, Felicitas Rohrer, per dei fatti risalenti al 2009. La donna sostiene che l'embolia polmonare che allora la colpì, mettendo seriamente a repentaglio la sua vita, fu causata dall'assunzione prolungata della pillola contraccettiva commercializzata dalla Bayer. La Rohrer, per le conseguenze dell'embolia, chiede 200mila euro di risarcimento, sostenendo che la casa farmaceutica non ha mai fornito adeguate informazioni circa i possibili effetti collaterali dovuti all'uso di Yasminelle.

Ovviamente, prima di esprimere qualsiasi giudizio sul caso specifico, sarà necessario attendere gli esiti del processo, ma non è la prima volta in assoluto che vengono sollevati forti dubbi sulle conseguenze della contraccettione ormonale sulla salute della donna.

L'anno scorso i media svizzeri informavano circa un caso molto simile a quella di Felicitas Rohrer, conclusosi a favore della Bayer: l'azienda farmaceutica non ha dovuto infatti risarcire una giovane, oggi disabile dopo un'embolia polmonare che la ragazza, sedicenne all'epoca dei fatti risalenti al 2008, sosteneva esser stata causata dall'uso della pillola contraccettiva Yasmin (simile a Yasmi-

nelle). Nel 2014 sull'emittente Rsi, la tv pubblica elvetica, andò in onda un documentario interamente dedicato al rischio connesso all'assunzione della pillola contraccettiva. Sul sito dedicato al documentario, ancora oggi è possibile scaricare il foglio informativo per le utilizzatrici di anticoncezionali ormonali combinati, che parla esplicitamente di possibili occlusioni venose o arteriose.

Ad inizio novembre è stata la volta del Regno Unito, dove si è aperta l'inchiesta sulla morte di Fallan Kurek, una ventunenne deceduta a causa di embolia polmonare ricondotta dai genitori all'uso della pillola anticoncezionale. Nel dicembre del 2012 fu Le Monde a pubblicare un'inchiesta su casi di donne francesi gravemente segnate - alcune fino alla morte - dall'uso della pillola. In quel caso a finire nel mirino fu il prodotto Meliane, anch'essa tra le pillole cosiddette a basso dosaggio.

Di decessi legati alla contraccezione ormonale si hanno notizie anche risalenti al 2009, ancora provenienti da Svizzera (una diciassettenne tedesca morta a Basilea) e Regno Unito (la sedicenne Rosa-Marie Young).

Negli Stati Uniti, la Bayer si è trovata ad affrontare migliaia di casi legati all'uso delle pillole commercializzate oltreoceano, con risarcimenti per un totale di quasi due miliardi di dollari. Già nel 2008, la Fda, l'agenzia del farmaco statunitense, decise che le avvertenze sul "bugiardino" di Yaz, pillola della famiglia di Yasmin e Yasminelle, dovevano essere più chiare in merito ai potenziali rischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

